

# Bimbi in provetta, il papà è un optional

Londra, scoppia la polemica. Nelle coppie lesbiche si potrà nominare «secondo genitore» anche la compagna

DEBORAH AMERI

LONDRA. Nelle famiglie del futuro il padre sarà un optional. Anzi, scomparirà proprio e al suo posto arriverà quello che più algidamente viene chiamato «secondo genitore». Nell'Italia cattolica sembra un'utopia, ma la Gran Bretagna invece ha deciso che in certi casi contano le qualità piuttosto che il genere maschile per essere un papà.

Così dal 6 aprile entrerà in vigore una nuova legge per le donne single che si sottopongono a fecondazione assistita grazie a un donatore di sperma anonimo. Sul certificato di nascita potranno nominare come padre chiunque, non importa se maschio o femmina (a patto che non sia un parente): un amico, un vicino di casa premuroso o una donna, per esempio la compagna se si tratta di una coppia lesbica. Insomma, chiunque dia il proprio consenso diventerà non tanto il padre ma quello che la legge definisce «secondo genitore», con gli stessi obblighi materiali e morali di un vero papà. Non è neppure necessario che la persona sia legata sentimentalmente alla madre del bambino. Serve solo che accetti le sue responsabilità.

La nuova norma,

che fa parte del controverso pacchetto di leggi sulla fecondazione e l'embriologia approvato nel 2008, ha già suscitato non poche polemiche. Chi la osteggia (soprattutto l'opposizione conservatrice) disegna un futuro scenario surreale con «papà» femmine che danno battaglia in tribunale per avere diritto alle visite e alle vacanze con i figli. Ma soprattutto, sostengono i detrattori, così si elimina l'importante figura paterna, intoccabi-

le punto di riferimento del bambino.

«Questa legge mette i diritti dei genitori al di sopra di quelli dei figli. È come falsificare il certificato di nascita», ha attaccato sul Daily Mail la baronessa Ruth Deech, ex presidente della Commissione per l'embriologia. Mentre l'esperto di etica e salute Trevor Stammers ha tirato in ballo studi recenti: «Le prove sociologiche accumulate finora chiariscono che i bambini vivono meglio all'interno di una famiglia con genitori sposati ed eterosessuali». L'ex leader del Tory, Iain Duncan Smith, ha tuonato che «al Labour non importa un fico secco in che ambiente crescano i bambini». Descrivendo questa norma come l'ultima picconata per distruggere l'immagine della famiglia tradizionale. Sotto

il governo laburista, infatti, sono aumentate le baby gravidanze tra le sedicenni, nonostante (o a causa) l'educazione sessuale nelle scuole e la disponibilità di contraccettivi gratuiti.

È cresciuto anche il numero degli aborti, soprattutto tra le giovanissime e per la prima volta, qualche settimana fa, il numero di coppie che convivono ha superato quello delle sposate. La famiglia tradizionale, dunque, non esiste più. Soprattutto perché, accusano i conservatori, il regime di benefit del governo premia solo i genitori single e non le coppie.

Il ministero della Salute ha cercato di ripararsi dalle critiche con un comunicato: «Il governo riconosce in pieno l'importante ruolo che i padri hanno nella vita dei loro figli. Ma dobbiamo anche ammettere che la società sia cambiata, come dimostrano le recenti ricerche. Sono le qualità di genitore che contano e non l'essere maschio o femmina».